

L'atto per il comparto delle costruzioni

# Legalità e sicurezza Firmato protocollo

**PERUGIA**

■ E' stato sottoscritto ieri mattina un protocollo per la legalità e la sicurezza sul lavoro che ha visto insieme, attorno a un tavolo, tutte le associazioni del settore costruzioni, Ance, Cna, Anaepa, Confartigianato, Legacoop e le organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil.

→ alle pagine 2 e 3 **Catia Turrioni**

Associazioni di categoria e organizzazioni sindacali insieme per assicurare la qualità del lavoro: "Garantire massima trasparenza negli appalti pubblici"

# Legalità e sicurezza Un protocollo a tutela del settore costruzioni

 di **Catia Turrioni**
**PERUGIA**

■ Il mondo delle imprese e quello delle organizzazioni sindacali stringono un patto per la legalità e la trasparenza degli appalti pubblici, a garanzia della sicurezza e della salute dei lavoratori del comparto delle costruzioni che in Umbria conta più di 13 mila addetti. E' un protocollo innovativo quello firmato ieri mattina nella sede di Sistema Edilizia, a Perugia. Intorno a un tavolo si sono seduti i rappresentanti regionali di Ance, Cna, Anaepa, Confartigianato, Legacoop e di Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. L'accordo mira a diven-

tare una bussola operativa per tutte le stazioni appaltanti, un punto di riferimento per l'intero settore dei lavori pubblici con l'obiettivo di contrastare fenomeni di lavoro irregolare, garantire condizioni di sicurezza per i lavoratori, tutelare la dignità professionale e combattere qualsiasi tentativo di infiltrazione mafiosa o pratica distorsiva del mercato. Lo definiscono un "protocollo importante" Elisabetta Masciarri (Fillea Cgil), Giuliano Bicchieraro (Filca Cisl) e Alessio Panfili (Feneal Uil). "Un atto che mette al centro i lavoratori, la necessità di contrastare il lavoro irregolare, il dumping contrattuale e favorire il lavoro buono e di qualità.

Un impegno condiviso - dicono - per assicurare che ogni progetto pubblico possa essere realizzato nel rispetto delle regole, valorizzando la qualità del lavoro e la legalità". Alle stazioni appaltanti che vorranno sottoscrivere il protocollo viene chiesto di assumersi una responsabilità chiara: limitare il subappalto a cascata, garantire che le lavoratrici e i lavoratori, sia in appalto che in subappalto, abbiano gli stessi diritti e lo stesso trattamento economico e normativo previsto dal con-



Peso: 1-4%, 2-55%, 3-20%

tratto nazionale edilizia e favorire il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa nelle gare d'appalto, superando la logica del massimo ribasso che spesso porta a tagli su sicurezza, salari e condizioni di lavoro.

“Questo protocollo - commenta il presidente di Ance Umbria, Albano Morelli - è un segnale concreto che l'attività delle costruzioni può e deve essere svolta all'interno di un contesto di regolarità e sicurezza. E' teso ad assicurare prioritariamente la sicurezza delle maestranze e la vera dignità del lavoro attraverso il pieno rispetto delle tutele contrattuali. Ma non è da sottovalutare il fatto che solo il reale rispetto delle regole da parte di tutte le imprese può garantire un'effettiva concorrenza, a tutela del corretto sviluppo imprenditoriale e della qualità degli interventi. E le amministrazioni pubbliche devono essere sensibili a questi temi, anche limitando, per quanto

possibile, il ricorso alla procedura del massimo ribasso e del subappalto a cascata, che possono favorire fenomeni di distorsione della concorrenza e il lavoro nero”.

Per Emanuele Bertini, presidente di Cna Costruzioni, le pubbliche amministrazioni possono avere un ruolo fondamentale nel garantire non solo il regolare svolgimento del lavoro nei cantieri, a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, ma anche i presupposti affinché già dalla pubblicazione delle gare le imprese che partecipano, sino a quelle che operano in subappalto, siano tutte nelle stesse condizioni di partenza, a tutela delle maestranze, di tutte le aziende sane, anche di quelle più piccole, e della qualità dei lavori eseguiti. “Per questo - ribadisce Bertini - è fondamentale contenere il ricorso al massimo ribasso e limitare il subappalto a cascata”.

Pierangelo Lanini, presidente di Anaepa Confartigianato edilizia Umbria, evidenzia come il protocollo sia il risultato di una cultura del lavoro edile che considera come una responsabilità collettiva il contenimento al minimo delle procedure di appalto al massimo ribasso: “Non è possibile - evidenzia Lanini - che le imprese corrette, che applicano il giusto contratto nazionale, si trovino svantaggiate rispetto a chi pratica dumping”.

Il presidente di Legacoop produzione e servizi Umbria, Matteo Ragnacci, sottolinea come tutte le sigle che hanno sottoscritto il Protocollo riconoscano “il preminente interesse pubblico alla tutela della massima legalità e della piena trasparenza in relazione alla realizzazione delle opere pubbliche, anche ai fini di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa e di verifica della sicurezza e della regolarità nei cantieri. Noi come sistema delle imprese, anche attraverso il co-

stante confronto con le organizzazioni sindacali, siamo pronti a fare concretamente la nostra parte”. Alla luce di queste valutazioni, mondo delle imprese e organizzazioni sindacali auspicano che il protocollo possa essere recepito e condiviso da un numero sempre maggiore di stazioni appaltanti, diventando un punto di riferimento per l'intero settore dei lavori pubblici in Umbria.

*catia.turrioni@gruppocorriere.it*

**L'obiettivo è che l'intesa diventi un punto di riferimento per l'intero comparto dei lavori pubblici in Umbria e nel resto del Paese**



#### **Patto per la sicurezza**

I rappresentanti del mondo delle imprese e quelli delle organizzazioni sindacali hanno sottoscritto il protocollo per la legalità e la trasparenza



Peso: 1-4%, 2-55%, 3-20%



Peso:1-4%,2-55%,3-20%

Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.

470-001-001